

UNA VITA PIÙ ABBONDANTE NELLA TEMPITERNITÀ

Le pagine della Bibbia ci raccontano che nel cosmo aleggia il respiro di Dio e il Suo soffio ha reso l'uomo anima vivente, assetato di vita.

Ci raccontano che nella pienezza dei tempi, la Vita che era presso il Padre si è resa visibile in Cristo Gesù.

Lui stesso ci ha detto "sono venuto perché abbiano la Vita e l'abbiano più abbondante..." più abbondante di quella biologica, così abbondante da saziare ogni sete.

La Vita più abbondante non è una vita né dopo il tempo né fuori dello spazio, non è una seconda vita, né una vita che si esaurisce nello spazio e nel tempo, è la vita che stiamo vivendo mentre si incammina, in quella che un teologo del nostro tempo R. Panikkar chiama tempiternità, verso la pienezza di Vita.

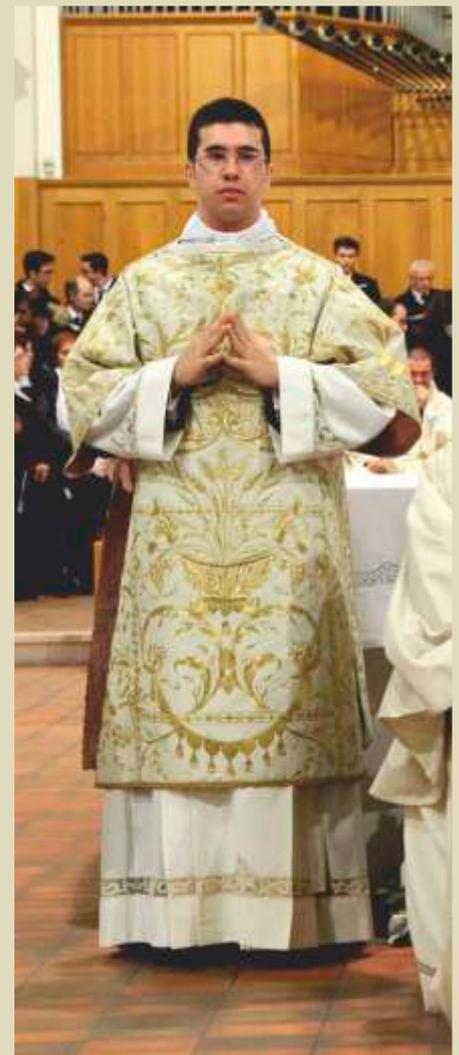
A Natale abbiamo celebrato la Vita che era presso il Padre e che perforando il tempo ha reso possibile al tempo di entrare nell'eternità. È il



mo ricevuto in dono, la vita di Cristo in noi.

È l'augurio per il nuovo anno, un augurio che affonda le radici nell'iniziativa di Dio che abbiamo celebrato nel mistero del Natale.

Don Angelo



Il giovane Mauro Sabino è stato ordinato diacono, l'8 dicembre 2014, solennità dell'Immacolata, nella chiesa Matrice di Fasano.

16 gennaio ore 9,30

Ritiro Spirituale per i Presbiteri,
S. Maria della Scala, Noci

18 gennaio ore 19,00

Incontro Ecumenico
(a cura dell'Ufficio per
l'Ecumenismo e i giovani di AC),
"Casa delle Arti", Conversano

25 gennaio

ore 8,30 Marcia della Pace
(a cura dell'ACR), Monopoli

30-31 gennaio

Annunciare il Vangelo con l'Arte
Museo diocesano, Monopoli

regalo più grande, un dono inimmaginabile.

La vita più abbondante non è una vita perfetta, è la vita del peccatore perdonato, è la vita di Cristo in noi.

È come se a poco a poco al respiro della vita biologica si sostituisce il respiro di Cristo, è l'esperienza che l'Apostolo Paolo descrive "non sono più io che vivo è Cristo che vive in me".

I giorni dell'anno 2015 possiamo viverli nella tempiternità e assaporare la Vita più abbondante che abbia-

DAL MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2015

“Chiesa senza frontiere, Madre di tutti”

Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta. Pertanto, quest'anno la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha per tema: Chiesa senza frontiere, madre di tutti.

In effetti, la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8. 16). (...)

La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia. (...)



Da una parte si avverte nel sacrario della coscienza la chiamata a toccare la miseria umana e a mettere in pratica il comandamento dell'amore che Gesù ci ha lasciato quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime innocenti di violenze e sfruttamento.

Dall'altra, però, a causa della debolezza della nostra natura, «sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 270).

Il coraggio della fede, della speranza e della carità permette di ridurre le distanze che separano dai drammi umani. Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere. (...)

Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. (...) Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.



ANNUNCIARE IL VANGELO CON L'ARTE

- L'Ufficio Catechistico
 - L'Ufficio Liturgico
 - L'Ufficio Scuola
 - L'Ufficio Famiglia
 - Il Centro culturale cattolico "Maria Madre della Sapienza"
 - Il Museo diocesano
 - Il Servizio diocesano per i beni culturali ecclesiastici
 - Il Servizio informatico della Diocesi di Conversano-Monopoli
- volendo proporre alle comunità cristiane la via della bellezza come risorsa preziosa per l'annuncio del vangelo di Gesù agli uomini e alle donne di oggi;
- volendo valorizzare, per l'annuncio del vangelo, le tante risorse artistiche delle nostre chiese (quadri, statue, ecc...);
- volendo valorizzare, coordinare e mettere in rete competenze e abilità artistiche a favore del servizio delle chiese alla diffusione del vangelo della 'vita buona';

in collaborazione con il Servizio per la Pastorale dell'arte 'Karis' della Diocesi di **Verona** offrono un LABORATORIO SPERIMENTALE per una pastorale dell'arte con don Antonio Scattolini della Karis della Diocesi di Verona

contenuti e obiettivi

- il linguaggio della bellezza per un 'secondo annuncio';
- **il tema 'generare e lasciar partire' nell'arte;**
- presentazione di un'opera d'arte del nostro museo diocesano per la pastorale quaresimale dell'anno 2015;

programma e destinatari

venerdì 30 gennaio 2015, ore 19.00 – 20.30

con catechisti parrocchiali e operatori della liturgia

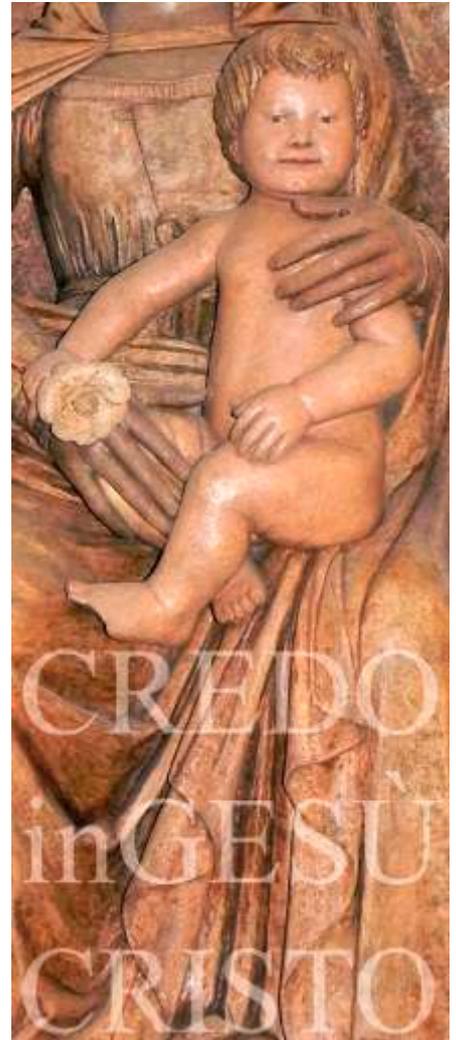
sabato 31 gennaio 2015, ore 10.30 – 12.00

con presbiteri, diaconi e religiosi/e

sabato 31 gennaio 2015, ore 17.30-19.00

con docenti di religione, cultori dell'arte, addetti alla tutela dei beni artistici, docenti di arte

Museo diocesano, Monopoli (largo Cattedrale)



UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - SETTORE MUSICA SACRA

Ricaricati... verso la Messa Crismale

Il Concerto-Meditazione con Fratel Biagio Conte ci ha ricaricati! Passione ed entusiasmo "ci saranno ancora compagne" nella preparazione alla prossima Messa Crismale. Ecco le date e i luoghi dei nostri prossimi incontri (che, come al solito, si terranno dalle 20,00 alle 21,30):

- ven. 9/1: Prove, Chiesa Parr. Sant'Antonio – Monopoli;
 ven. 23/1: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno – Castellana Grotte;
 ven. 6/2: Prove, Chiesa Parr. S. Maria della Salette – Fasano;
 lun. 16/2: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno – Castellana Grotte;
 lun. 2/3: Prove, Chiesa Parr. Sant'Antonio – Monopoli;
 lun. 16/3: Prove, Chiesa Parr. S. Anna – Monopoli;
 mer. 25/3: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno – Castellana Grotte;
 mer. 1/4: Prove con orchestra, Cattedrale – Conversano;
 giov. 2/4: Messa Crismale, Cattedrale – Conversano (sistemazione e prove – ore 8,00);
 lun. 13/4: Verifica e fraternità (luogo da definire).

Non mancherà il Ritiro di Quaresima!

Per **INFORMAZIONI**
ed **ISCRIZIONI:**

3494405903,

oppure associati
al nostro gruppo e/o
pagina su facebook:
Coro della Diocesi
di Conversano-Monopoli
"Madre dell'unità".

*don Stefano Mazzarisi
e gli amici dell'Équipe
di coordinamento
del Coro Diocesano*

MANI AL SERVIZIO DELLA CHIESA E DEL MONDO!

Antonio e Pierpaolo, il 14 dicembre scorso, a Molfetta, hanno ricevuto il dono del lettorato e dell'accollitato

La celebrazione che abbiamo vissuto domenica 14 dicembre nella cappella del seminario di Molfetta è stata davvero emozionante. Come descrivere tutte le sensazioni vissute in quel momento? La gioia profonda per il dono ricevuto nelle nostre mani, la trepidazione per il cammino che continua, la voglia sempre più forte di poterci mettere a servizio di Dio, della nostra Chiesa di Conversano-Monopoli e del mondo intero... sono solo alcune delle emozioni vissute e che ancora ora ci portiamo dentro.

Alla presenza dei nostri parenti e dei nostri amici ci sono stati affidati due "ministeri", due compiti, che ci preparano ad essere presbiteri: il lettorato e l'accollitato.

Cosa significano? Nel rito di istituzione il vescovo ha affidato alle nostre mani rispettivamente la Bibbia e il vassoio con le ostie, simboli della Parola di Dio e dell'Eucarestia, dicendoci: "Ricevi il libro delle sante Scritture e trasmetti fedelmente la Parola di Dio"; "Ricevi il vassoio con il pane per la celebrazione dell'Eucarestia".

Lettorato e accollitato significano servizio alla Parola di Dio e all'Altare, possibilità di usare la nostra voce e le nostre mani per custodire quanto, come cristiani, abbiamo di più prezioso: la Parola e il Corpo di Cristo. Come giovani uomini incamminati verso il sacerdozio, questi doni non possono che farci sentire piccoli e umili, ma forti della fedeltà di un Dio che non abbandona mai!

Antonio Esposito (Polignano a Mare) e Pierpaolo Pacello (Castellana Grotte)



CON L'ACR... IN MARCIA PER LA PACE

Domenica 25 gennaio a Monopoli

L'Azione Cattolica dei Ragazzi della nostra diocesi, anche quest'anno organizza la Marcia della Pace, un'occasione per i bambini e i ragazzi per vivere con entusiasmo questo mese dando vita alla pace. L'incontro diocesano tanto atteso da grandi e piccini si terrà a **Monopoli, Domenica 25 gennaio 2015, dalle 8.30 alle 12.30**. Il programma della giornata, ricco e pieno di appuntamenti, prevede:

- 08.30 Arrivi e accoglienza
- 09.30 Celebrazione Eucaristica in Concattedrale
- 10.30 Inizio della marcia
- 11.00 Inizio della festa
- 12.30 Saluti e partenze



Tra le novità, tutte da scoprire, che riserva quest'anno la festa della pace, la possibilità per gli acierini di giocare e gareggiare tra gruppi interparrocchiali, rendendo sempre più questa manifestazione una bella occasione per stringere nuovi legami.

Il progetto "Dai vita alla Pace", che quest'anno tutta l'Azione Cattolica porterà avanti per il Mese della Pace, con la vendita delle "matite sprout", vuole garantire il diritto, a tutti i fratelli che vivono in Burkina Faso, di accedere all'acqua, con la costruzione di una: "Pompa Volanta", uno strumento che permette l'estrazione dell'acqua dai pozzi.

Vi aspettiamo!!!

L'équipe A.C.R. diocesi Conversano-Monopoli

L'AZIONE CATTOLICA DIOCESANA HA INCONTRATO IL PRESIDENTE NAZIONALE MATTEO TRUFFELLI

Si è svolta ad Alberobello, nella mattinata dello scorso 14 dicembre, l'Assemblea di Azione Cattolica, presso l'auditorium del Centro Polifunzionale di Alberobello. Un tradizionale momento pubblico, rivolto a soci, simpatizzanti e operatori pastorali, per riflettere e approfondire tematiche ecclesiali di attualità.

Il tema approfondito: «*Rimanere, andare, gioire: per un'AC "en salida"*» ispirato alle tre missioni affidate all'AC da papa Francesco lo scorso 3 maggio, per un'Azione Cattolica sempre più radicata nel territorio con l'obiettivo di formare laici cristiani al servizio della Chiesa e del Mondo.

Ospite atteso Matteo Truffelli, da qualche mese scelto come presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana per il prossimo triennio. Truffelli, 44 anni, è professore di *Storia delle Dottrine Politiche* all'Università di Parma, vive l'associazione da tanti anni, assieme a sua moglie, rico-



prendo diversi incarichi di servizio diocesani, regionali e nazionali. Con gli occhi di chi sta vivendo un po' in "regia" il rinnovamento della Chiesa e dell'associazione, Matteo Truffelli ha aiutato i nostri soci di AC a riflettere sulle prossime missioni pastorali e sui compiti ai quali ciascun socio di AC è chiamato sin da oggi.

A fare gli onori di casa c'era il presidente diocesano *Giuseppe Ancona* che ha introdotto il saluto del nostro *Vescovo Domenico Padovano*.

È una mattinata davvero importante – arricchita con un bel momento curato dall'Équipe dei Ragazzi – e densa di incoraggiamenti per un'AC che non vive senza la Chiesa, ma vive per la Chiesa.

IL SINODO STRAORDINARIO SULLA FAMIGLIA

Incontro organizzato a Noci dall'Unione Giuristi Cattolici Italiani

L'associazione diocesana e laicale dell'Unione dei Giuristi Cattolici Italiani (UGCI) ha organizzato il 13 dicembre 2014, a Noci, un interessante incontro avente per oggetto il Sinodo straordinario sulla famiglia: all'incontro, di grande interesse ecclesiale e culturale, svoltosi nel Chiostro delle Clarisse, hanno partecipato alcuni giuristi e canonisti e molti avvocati provenienti dalle zone pastorali della nostra Chiesa locale.

Oltre al saluto dell'Avv. Maria Murro (Presidente dell'UGCI "G. Ferrelli" di Putignano, del Dott. Dome-

nico Nisi (Sindaco di Noci) e dell'Avv. Gianvincenzo Angelici De Miccolis (Avvocato del Tribunale Ecclesiastico Regionale), sono intervenuti, rispettivamente don Giuseppe Goffredo (Assistente Ecclesiastico Diocesano dell'UGCI), il prof. Raffaele Coppola (Ordinario di Diritto canonico all'Università di Bari e Promotore di Giustizia della Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano) e S. Ecc. Mons. Pio Vito Pinto (Partecipante al Sinodo straordinario sulla famiglia, Decano del Tribunale della Rota Romana e Presidente della

Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano).

Don Giuseppe Goffredo, oltre a ringraziare il Vicario Zonale di Noci don Peppino Cito, ha illustrato il puntuale e creativo messaggio dell'Ordinario Diocesano S.E. Mons. Domenico Padovano (impegnato in altre attività pastorali): messaggio incentrato sulla descrizione del profilo dell'autorevolezza scientifica e ministeriale del prof. Pinto e sugli aspetti più problematici delle crisi spirituali e morali delle famiglie cristiane del nostro tempo.



Il prof. Coppola si è soffermato, invece, su alcune distinzioni istituzionali e giuridico-canonistiche attinenti alla Sede Apostolica, alla Santa Sede, allo Stato della Città del Vaticano e alla Città del Vaticano, in senso stretto. Le distinzioni evidenziate dal cattedratico dell'Università

di Bari hanno messo in luce, soprattutto, i risvolti pratici che l'avvocatura è spesso costretta ad affrontare, proprio a motivo della confusione istituzionale che viene a configurarsi circa i rapporti tra ordinamento canonistico e ordinamento giuridico italiano. Il prof. Coppola non ha trascura-

to, inoltre, di sottolineare le novità introdotte con la revisione del Concordato lateranense del 18 febbraio del 1984 sia in materia matrimoniale sia in materia d'insegnamento della "religione cattolica".

S. Ecc. Mons. Pio Pinto ha trattato, infine, la materia riguardante "Le risposte del Sinodo straordinario sulla famiglia": il Decano della Rota Romana - oltre a lumeggiare la natura del servizio ecclesiale della Rota Romana e della Corte d'Appello dello Stato della Città del Vaticano - si è soffermato sulle questioni più spinose che toccano, dal punto di vista canonistico, l'istituto matrimoniale e familiare. Tutto il suo dire, insieme a una conoscenza profonda dell'eccelesiology conciliare e postconciliare, s'è concentrato sulla graduale necessità del decentramento funzionale della Rota Romana e sul valore canonistico che discende dalla teologia popolare del Vaticano II e dei Sinodi dei Vescovi della Chiesa particolare. Interessanti sono risultate alcune finezze d'ermeneutica canonistica su questioni spesso trascurate.

Tommaso Turi

LUCIA LAPORTA "UNA PERSONA PREZIOSA"

Il 25 ottobre scorso è venuta a mancare, alla veneranda età di 94 anni, Lucia Laporta, una donna dalla forte personalità che merita di essere ricordata come esempio di impegno nei vari settori in cui si è articolata la sua vita.

Figlia primogenita di genitori lungimiranti e dalle ampie vedute, Lucia nasce in una famiglia profondamente ispirata ai valori cattolici ed orientata alla sensibilità verso la cultura e l'istruzione. Ne sono testimonianza le varie forme di sostegno e la generosa ospitalità sempre offerti dai genitori di Lucia a quanti, pur non disponendo di adeguati mezzi economici, desiderassero impegnarsi in un percorso di studio e di istruzione.

Nel corso della sua lunga vita, segnata da una fede cattolica matura e convinta, Lucia profonde gran parte delle proprie energie nell'associazionismo cattolico, nella professione e nell'impegno politico. Aderisce, sin da giovanissima, all'Azione Cattolica dove ricopre, negli anni '40, il ruolo di Presidente Diocesana; matura dapprima la scelta di consacrarsi presso l'Opera della Regalità e, più tardi, diviene terziaria dell'Ordine francescano secolare, dove vi resterà per 50 anni, sino alla morte e prende parte, sin dal

suo sorgere nel primo dopoguerra, all'Associazione Italiana Maestri Cattolici (AIMC), appartenenza questa che si intreccia con la sua vita professionale e che diventerà per lei una sorta di seconda famiglia. Nel 1959, Lucia trascorre circa un anno a Città del Messico in veste di delegata UNESCO, per lavorare a progetti sull'educazione popolare. Nel quinquennio 1980-1985 è membro del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione. Gli impegni di lavoro hanno spesso portato Lucia fuori da Putignano per lunghi periodi, ma forte è sempre stato il suo legame con il paese natale in cui è tornata definitivamente a vivere negli anni '90. Qui ha continuato a partecipare e a promuovere l'associazionismo locale; per suo merito è stata istituita a metà degli



anni '90 una sezione comunale del Centro Italiano Femminile (CIF), associazione di ispirazione cristiana anch'essa sorta nel primo dopoguerra. Ed ancora, Lucia è stata anche socio fondatore dell'associazione culturale spontanea "La Goccia". Sempre attenta alla vita civile e politica del suo territorio e del Paese, Lucia ha aderito fin dai suoi giovani anni alla Democrazia Cristiana fino ad iscriversi all'odierno Partito Democratico.

Sempre disponibile a prestare aiuto a quanti ne faces-

sero richiesta ed a spendersi attivamente in prima persona, per tutti quelli che l'hanno conosciuta e l'hanno frequentata, Lucia è stata una persona preziosa, un concreto sostegno ed un saldo punto di riferimento, sia per coloro i quali le hanno sempre serbato incondizionato affetto, stima e riconoscenza, sia per quanti l'hanno vissuta come un'ottima opportunità per il raggiungimento dei propri obiettivi.

Maria Carmela Totaro

IL SALVATORE... TRENT'ANNI E TANTA VOGLIA DI MISSIONARIETÀ

Era il 29 dicembre del 1984 quando mons. D'Erchia con il vescovo ausiliare mons. Scarafile benediceva la chiesa de "Il Salvatore", insieme a tutto il clero di Castellana Grotte e i fedeli laici riuniti per quell'evento.

Una nuova chiesa parrocchiale dedicata a Cristo "il Salvatore" veniva edificata in una zona della città in espansione e la presenza di tanta gente riunita per ricordare il XXX della fondazione ha messo in evidenza la lungimiranza dei sacerdoti di allora e del popolo di Dio che vollero questa chiesa.

Sono passati 30 anni da quell'evento storico che è impresso nel cuore e nella mente di quanti, con tanta generosità, hanno contribuito all'edificazione di questa parrocchia.

Con il consiglio pastorale parrocchiale, abbiamo deciso che non poteva passare inosservato questo avvenimento, ma che invece andava ricordato innanzitutto per ringraziare il Signore per i 30 anni di attività pastorale e poi per ridare nuova vitalità, nuovo slancio e nuovo fervore missionario a tutta la parrocchia.

La comunità si è quindi ritrovata domenica 28 dicembre 2014, intorno all'altare per celebrare una solenne eucaristia di ringraziamento.



La celebrazione è stata presieduta dall'ex parroco don Nicola Pellegrino e concelebrata dall'attuale parroco don Antonio Napoletano. Don Antonio all'inizio della celebrazione, nel saluto rivolto alla comunità e alle autorità civili,

ha ricordato alcune parole di Giovanni Paolo II nella *Christifideles laici*: "la parrocchia è in un certo senso la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie", auspicando che la parrocchia del Salvatore possa sempre più diventare una casa tra le case dove poter respirare la santità della Santa Famiglia. Don Nicola nella sua omelia ha commentato la liturgia della domenica e inoltre ha ricordato alcuni particolari storici risalenti alla posa della prima pietra (1983) e alla costruzione della stessa chiesa parrocchiale.

La serata si è conclusa con il taglio della torta e un buon bicchiere di spumante, perché la bellezza di stare insieme attorno all'Altare in preghiera continua nella convivialità, dove ognuno con il suo contributo si sente a casa e aiuta la comunità a camminare verso la santità.



DALLA LETTERA APOSTOLICA DEL SANTO PADRE FRANCESCO
A TUTTI I CONSACRATI
IN OCCASIONE DELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA

Carissime consacrate e carissimi consacrati!

Scrivo a voi come Successore di Pietro, a cui il Signore Gesù affidò il compito di confermare nella fede i fratelli (cfr Lc 22,32), e scrivo a voi come fratello vostro, consacrato a Dio come voi.

Ringraziamo insieme il Padre, che ci ha chiamati a seguire Gesù nell'adesione piena al suo Vangelo e nel servizio della Chiesa, e ha riversato nei nostri cuori lo Spirito Santo che ci dà gioia e ci fa rendere testimonianza al mondo intero del suo amore e della sua misericordia.

Facendomi eco del sentire di molti di voi e della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in occasione del 50° anniversario della Costituzione dogmatica *Lumen gentium* sulla Chiesa, che nel cap. VI tratta dei religiosi, come pure del Decreto *Perfectae caritatis* sul rinnovamento della vita religiosa, ho deciso di indire un Anno della Vita Consacrata. Avrà inizio il 30 novembre corrente, I Domenica di Avvento, e terminerà con la festa della Presentazione di Gesù al tempio il 2 febbraio 2016.

Dopo aver ascoltato la Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, ho indicato come obiettivi per questo Anno gli stessi che san Giovanni Paolo II aveva proposto alla Chiesa all'inizio del terzo millennio, riprendendo, in certo modo, quanto aveva già indicato nell'Esortazione post-sinodale *Vita Consecrata*: «Voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire! Guardate al futuro, nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi» (n. 110).

I – Gli obiettivi per l'Anno della Vita Consacrata

1. Il primo obiettivo è guardare il passato con gratitudine. (...) In questo Anno sarà opportuno che ogni famiglia carismatica ricordi i suoi inizi e il suo sviluppo storico, per ringraziare Dio che ha offerto alla Chiesa così tanti doni

che la rendono bella e attrezzata per ogni opera buona (cfr *Lumen gentium*, 12).

Raccontare la propria storia è indispensabile per tenere viva l'identità, così come per rinsaldare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. (...) Sia quest'Anno della Vita Consacrata un'occasione anche per confessare con umiltà, e insieme con grande confidenza in Dio Amore (cfr 1 Gv 4,8), la propria fragilità e per viverla come esperienza dell'amore misericordioso del Signore; un'occasione per gridare al mondo con forza e per testimoniare con gioia la santità e la vitalità presenti nella gran parte di coloro che sono stati chiamati a seguire Cristo nella vita consacrata.

2. Quest'Anno ci chiama inoltre a vivere il presente con passione. La grata memoria del passato ci spinge, in ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa, ad attuare in maniera sempre più profonda gli aspetti costitutivi della nostra vita consacrata.

Dagli inizi del primo monachesimo, fino alle odierne "nuove comunità", ogni forma di vita consacrata è nata dalla chiamata dello Spirito a seguire Cristo come viene insegnato dal Vangelo (cfr *Perfectae caritatis*, 2). Per i Fondatori e le Fondatrici la regola in assoluto è stata il Vangelo, ogni altra regola voleva essere soltanto espressione del Vangelo e strumento per viverlo in pienezza. Il loro ideale era Cristo, aderire a lui interamente, fino a poter dire con Paolo: «Per me il vivere è Cristo» (Fil 1,21); i voti avevano senso soltanto per attuare questo loro appassionato amore. (...)

Vivere il presente con passione significa diventare "esperti di comunione", «testimoni e artefici di quel "progetto di comunione" che sta al vertice della storia dell'uomo secondo Dio» [2]. In una società dello scontro, della difficile convivenza tra culture diverse, della sopraffazione sui più deboli, delle disuguaglianze, siamo chiamati ad offrire un modello concreto di comunità che, attra-



verso il riconoscimento della dignità di ogni persona e della condivisione del dono di cui ognuno è portatore, permetta di vivere rapporti fraterni. (...)

3. Abbracciare il futuro con speranza vuol essere il terzo obiettivo di questo Anno. Conosciamo le difficoltà cui va incontro la vita consacrata nelle sue varie forme: la diminuzione delle vocazioni e l'invecchiamento, soprattutto nel mondo occidentale, i problemi economici a seguito della grave crisi finanziaria mondiale, le sfide dell'internazionalità e della globalizzazione, le insidie del relativismo, l'emarginazione e l'irrelevanza sociale... Proprio in queste incertezze, che condividiamo con tanti nostri contempora-

nei, si attua la nostra speranza, frutto della fede nel Signore della storia che continua a ripeterci: «Non aver paura... perché io sono con te» (Ger 1,8).

La speranza di cui parliamo non si fonda sui numeri o sulle opere, ma su Colui nel quale abbiamo posto la nostra fiducia (cfr 2 Tm 1,12) e per il quale «nulla è impossibile» (Lc 1,37). È questa la speranza che non delude e che permetterà alla vita consacrata di continuare a scrivere una grande storia nel futuro, al quale dobbiamo tenere rivolto lo sguardo, coscienti che è verso di esso che ci spinge lo Spirito Santo per continuare a fare con noi grandi cose.

VANGELO, PROFEZIA E SPERANZA NELLA NOSTRA DIOCESI



ISTITUTI RELIGIOSI MASCHILI

Alberobello

CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITÀ
(Guanelliani)

Castellana Grotte

ORDINE FRATI MINORI (Francescani)

Cisternino

SOCIETÀ SALESIANA DI S. GIOVANNI BOSCO
(Salesiani)

Conversano

CHIERICI REGOLARI DI S. PAOLO (Barnabiti)

SOCIETÀ DIVINE VOCAZIONI (Vocazionisti)

Fasano

CONGREGAZIONE DEI SERVI DELLA CARITÀ
(Guanelliani)

CONGREGAZIONE FIGLI DELLA CARITÀ
(Canossiani)

Monopoli

ORDINE FRATI MINORI (Francescani)

Noci

CONGREGAZIONE BENEDETTINA SUBLACENSE
(Benedettini)

Putignano

**CONGREGAZIONE MISSIONARI
DEL PREZIOSISSIMO SANGUE**

Rutigliano

ORDINE FRATI MINORI CAPPUCCINI

ISTITUTI RELIGIOSI FEMMINILI

Alberobello

OBLATE DI NAZARETH

**FIGLIE DI S. MARIA DELLA DIVINA
PROVVIDENZA**

Castellana Grotte

MONACHE BENEDETTINE CELESTINE

Cisternino

SUORE PASSIONATE DI S. PAOLO DELLA CROCE

Conversano

**SUORE CROCIFISSE ADORATRICI
DELL'EUCARISTIA**

SUORE DEL VERBO INCARNATO

**MISSIONARIE CATECHISTE
DI S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ**

Fasano

**FIGLIE DELLA CARITÀ
DI S. VINCENZO DE' PAOLI**

Fasano Sud

SUORE DI MARIA SS. ADDOLORATA

Monopoli

**SUORE CROCIFISSE ADORATRICI
DELL'EUCARISTIA**

SUORE DI MARIA SS. ADDOLORATA

SUORE PIE OPERAIE DI S. GIUSEPPE

Noci

SUORE FRANCESCANE IMMACOLATINE

**SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE CAPITANIO E
GEROSA**

Putignano

APOSTOLE DEL S. ROSARIO

Rutigliano

**SUORE CROCIFISSE ADORATRICI
DELL'EUCARISTIA**

Turi

SUORE ADORATRICI DEL SANGUE DI CRISTO

ESPERIENZA DI COMUNITÀ IN CAMMINO

PRESEPE VIVENTE

Parrocchia Santa Maria del Rosario - Cozzana



Il presepe vivente della Parrocchia Santa Maria del Rosario in Cozzana, giunto alla sua ottava edizione, nasce dall'umile e forte tenacia della comunità parrocchiale che, partendo dal nulla, ha voluto e saputo esprimere se stessa così come chiaramente sottolineato già dalla prima edizione: "Noi, Famiglie di questa parrocchia, insieme al nostro Parroco, in comunione e collaborazione, nel

Presepe Vivente, esprimiamo il senso del nostro cammino di Fede e della nuova chiesa.

In questa luce, quasi atto d'amore verso di Lui, ne abbiamo incastonato la Nascita nella semplicità della nostra terra e nella fatica del nostro quotidiano".

Con lo stupore nel cuore, il nostro presepe vivente, è stato molto apprezzato dai visitatori sia per la bellezza e il ricupero delle nostre tradizioni contadine e sia per il senso di fraternità che si respira. A loro, al termine del cammino, è stato consegnato un messaggio, quasi percorso spirituale di vita.



Don Pasquale Vasta

Il messaggio consegnato al termine del cammino.>>>



NATALE!

Parola "magica"!

Ho rispetto dentro, agli anni della mia infanzia, quando lo si gettava in sobrietà e gioia, in famiglia povere ma unite.

Parola "magica"!

Ricordo il più piccolo della casa - quasi sacerdotale - che entrava da una stanza con quel bambinello tra le semplici mani per deporre con dolcezza nella capanna di pino e trancie al canto del "Ta sovrano stalle stelle".

Parola carica di "stupore"!

Come di fronte ad ogni bambino che nasce e che guardi con infinita tenerezza; una volta alla affinità alle caldi e generose mani di un padre e di una madre.

Parola carica di "stupore"!

Perché a Natale a nascere, a prendere carne - tutto da perché vedere e toccare è Dio stesso. Che meraviglia di amore, GESÙ BAMBINO, iniziato ad ogni nascita e vivere.

Parola "coraggiosa"!

Per un impegno solidale verso i piccoli, i poveri, gli umili, gli ultimi della storia.

Parola "coraggiosa"!

Capace di suscitare responsabilità personali e sociali nei confronti di ogni vita e di ogni vita nascente.

Parola "intima"!

Sanctus dallo Spirito nel cuore perché il Figlio di Dio, oggi, va cercata come, come, famiglia che siano volti per Lui.

Parola "intima"!

Che ci mette in ricerca di un volto, di una casa, di una speranza che si può sperimentare soltanto se si impegniamo e proponiamo.

NATALE

Accogli e vivi.

Tentata a raggiungere la Pace



PARROCCHIA... SII FAMIGLIA

FAMIGLIA IN FESTA

Parrocchia Sacra Famiglia - Sicarico

Nell'ambito del progetto pastorale "Parrocchia... sii Famiglia" è incastonata la esperienza di "Famiglia in Festa". È questo che abbiamo voluto valorizzare, proprio in occasione della festa liturgica della Famiglia di Nazareth, icona protettrice della nostra Parrocchia. Perché la famiglia è unione, è stare insieme, è condividere dei valori, è porsi degli obiettivi e lavorare insieme per raggiungerli. E ognuno di noi è parte di una famiglia, più o meno grande che sia.



Con la cooperazione tra Circolo Oratorio Anspi Sacra Famiglia e il Comitato Festa, in clima di collaborazione e supporto tra i vari gruppi, ognuno, nessuno escluso, ha messo a disposizione il proprio dono, il proprio talento per la buona riuscita del progetto. Questo vogliamo lentamente ma tenacemente raggiungere: il far diventare famiglia la Parrocchia mettendola al centro del cammino pastorale.

"Famiglia in festa" è stato un momento di fede, di festa, di gioia, di buon cibo, di buona musica per apprezzare quello che si ha e impegnarci a crescere insieme, partendo da un comune valore.

L'augurio è che la Parrocchia sia una casa, un luogo caldo e accogliente dove ognuno si senta il benvenuto.

Marilena Ostuni

FRATEL BIAGIO CONTE TRA NOI

Nella sua testimonianza racconta l'incontro con quei poveri che hanno cambiato la sua vita

Dal buio di una vita condotta lungo le orme del materialismo del mondo all'incontro con i poveri che porta un giovane ragazzo di 21 anni a cambiare il suo cuore. È la sintesi della testimonianza di Fratel Biagio Conte, fondatore della comunità "Missione speranza e carità" di Palermo, tenuta durante il concerto-testimonianza "Mancano anni e fuoco", introdotto dal nostro Vescovo Domenico, tenuto



Foto Piero Petrosillo

tosi presso la Basilica Santuario "Maria SS.ma della Madia" in Monopoli venerdì 5 dicembre scorso. Una scossa generata dalla vista di un crocifisso appeso al muro della porta della sua stanzetta che lo porta a rimuovere i poster dalla sua camera per fare spazio al suo unico "fan", Gesù Cristo. Segue una lettera ai suoi genitori per annunciare l'inizio di una nuova vita da eremita sulle montagne della Sicilia in cerca dei poveri del suo territorio. «Lì ho ritrovato la vera libertà — afferma Fratel Biagio — e la serenità tanto che pur non avendo niente, mi sono sentito pieno. E passando da una Regione all'altra sono arrivato ad Assisi».

In questo cammino Fratel Biagio sente di vivere la vita missionaria in aiuto dei poveri del suo territorio tra cui barboni e giovani alcolisti. Il suo racconto si intreccia ai canti eseguiti dal coro diocesano presente alla serata insieme ai giovani, alle Caritas parrocchiali e a tante altre persone. «In una società impoverita spiritualmente, i più deboli — sottolinea Fratel Biagio — sono il centro della mia attenzione». Non sono mancati sacrifici e ostacoli nell'aiuto ai più poveri che ha portato anche fasi di scoraggiamento, senza mai però interrompere l'aiuto per essi.

Nonostante i momenti di sconforto, l'importante dice citando papa Francesco, soprattutto per i più giovani, è «non farsi mai rubare la speranza!».

Giacomo Ferrarese



Foto Piero Petrosillo

EPIFANIA INSIEME... A VIVERE IN

ore 13,00

Un pranzo "della Solidarietà nella Solidarietà"

*In comunione con la Caritas
della parrocchia
Santa Maria Amalfitana - Monopoli*

ore 18,00

Celebrazione Eucaristica

Presiede d. Nicola Giordano

ore 19,30

8° Concerto dell'Epifania "In Solidarietà"

Recital Lirico

*Mezzosoprano Valentina Patella
Baritono Pietro Lisi
Pianoforte Sergio Lapedota*

6 gennaio 2015 - Cenacolo "Vivere In"

C.da Piangevino 224/A - Monopoli

MEMORANDUM

GENNAIO 2015

- | | | |
|-------|-----------|--|
| 1 | | Maria SS.ma Madre di Dio, 48ª Giornata Mondiale della Pace |
| 4 | ore 18,30 | Ammissione agli ordini di Mario Caldararo - Ss. Medici, Alberobello |
| 5 | ore 18,00 | Ammissione agli ordini di Francesco Ramunni
Maris Stella, Conversano |
| 10 | ore 16,00 | Ritiro della Comunità dei diaconi permanenti
C.da S. Bartolomeo Monopoli |
| 10 | ore 18,00 | X Anniversario della morte di don Nicola Novembre
Matrice, Noci |
| 16 | ore 09,30 | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci |
| 17 | | XIX Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo
del dialogo tra cattolici ed ebrei |
| 18-25 | | Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani |
| 18 | | 101ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato |
| 18 | ore 19,00 | Incontro Ecumenico - "Casa delle Arti", Conversano
<i>(a cura dell'Ufficio per la cooperazione missionaria fra le Chiese.
L'ecumenismo e il dialogo e i giovani di AC).</i> |
| 25 | ore 08,30 | Marcia della Pace (a cura dell'ACR) - Monopoli |
| 25 | ore 09,30 | Gruppo Samuel - Seminario, Conversano |
| 27/29 | | Formazione dei preti giovani - Oasi Madonna della Nova, Ostuni |
| 30/31 | | Annunciare il Vangelo con l'arte - Museo diocesano, Monopoli |

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani - 2015

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste, periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.



Il tema di quest'anno:

“**Dammi
un po' d'acqua
da bere**
(Giovanni 4, 7)”

L'incontro fra Gesù e la Samaritana ci invita ad assaporare l'acqua da diversi pozzi e anche a offrirne un poco della nostra. Nella diversità, infatti, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. La Settimana per l'unità dei cristiani è un momento privilegiato di preghiera, di incontro e di dialogo. È l'occasione per riconoscere la ricchezza e il valore presenti negli altri, in chi è diverso da noi, e per chiedere a Dio il dono dell'unità.

“**Dammi un po' d'acqua da bere**” presuppone che sia Gesù sia la Samaritana chiedano ciò di cui hanno bisogno l'uno dall'altra.

“**Dammi un po' d'acqua da bere**” ci insegna a riconoscere che le persone, le comunità, le culture, le religioni e le etnie hanno bisogno le une delle altre e ci insegna a ricevere ciò che è prezioso per il bene dell'umanità e della sua salvezza.

“**Dammi un po' d'acqua da bere**” implica un impegno etico che riconosca il bisogno gli uni degli altri per realizzare la missione della Chiesa. Ci spinge a cambiare il nostro atteggiamento, ad impegnarci nel cercare l'unità nella nostra diversità, aprendoci ad una varietà di forme di preghiera e di spiritualità cristiana.